



COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

## ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "P. GIANNONE"

Via P.G. Frassati, 2 -71014 - San Marco in Lamis - Tel. 0882 831270 - Fax 0882 817301  
Email: fgis021009@istruzione.it - PEC: fgis021009@pec.istruzione.it - Cod.Fisc. 84004020719

**PROT. 4226-04/01**

**San Marco in Lamis 05/09/2019**

### ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art.1 comma 14 della Legge 13 luglio 2015, n.107

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** la Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO** l'art. 1 comma 14 della Legge 107/2005 che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;
- VISTO** l'art. 1 comma 14 punto 4 della Legge 107/2005 che attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di definire le linee di indirizzo al Collegio dei Docenti per la elaborazione del Piano, per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione;
- VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- VISTO** il Rapporto di Auto Valutazione (RAV) elaborato dall'Istituzione scolastica ai sensi dall'art.6 del DPR n.80 del 2013 e, più in particolare, gli esiti dell'autovalutazione di Istituto, le criticità in esso indicate e le priorità, traguardi e obiettivi di processo

individuati nonché le piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**VISTI** i risultati della rilevazione nazionale degli apprendimenti restituiti da INVALSI in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

**CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe nei casi di comportamenti di alcuni alunni e di risultati di apprendimento medio - bassi in alcuni casi registrati;

**ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per i Licei di cui al DPR 89/2010 e delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010 e alla Direttiva MIUR n.57 15 luglio 2010 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

**RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

**AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo, libertà di scelta educativa delle famiglie);

- TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali del territorio;
- TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

EMANA IL SEGUENTE

## **ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

- Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale
  - A. Pianificare un'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (PTOF) coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
  - B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
  - C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
  - D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
  - E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe
  - A. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la

propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ecc.). Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative.

B. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Curare, ove possibile, l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

C. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci. E' necessario comunque concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

D. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.).

- Priorità rilevate in sede di definizione dell'Organico potenziato

A. Nell'elaborazione del PTOF per il triennio 2019-21, tenere presente che, nell'ambito della richiesta di acquisizione dell'Organico del potenziamento, per il miglioramento dell'offerta formativa, con l'obiettivo della qualificazione del servizio scolastico, previsto dall'art. 1, commi 7 e 85 della Legge 107/2015, l'ordine di preferenza dei campi d'intervento individuato, in collaborazione con il Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto, è il seguente:

1	<b>Potenziamento umanistico (vedi lettere a), l), n), p), q), r), s) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>A013</b>
2	<b>Potenziamento umanistico (vedi lettera l), n), p), q), r), s) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>A054</b>
3	<b>Potenziamento linguistico (vedi lettere a), l), n), p), q), r), s) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>AB24</b>
4	<b>Potenziamento logico matematico (vedi lettere b), n), p), q), s) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>A027</b>
5	<b>Potenziamento logico matematico (vedi lettere b), n), p), q), s) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>A047</b>
6	<b>Potenziamento laboratoriale (vedi lettere f), h), i), m), o) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>A014</b>
7	<b>Potenziamento cittadinanza e costituzione e per la legalità (vedi lettere d), e), l) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>A046</b>

8	<b>Potenziamento inclusione (vedi lettere a), d), l), p) c. 7 L 107/2015)</b>	<b>SOSTEGNO</b>
---	---	-----------------

- Obiettivi prioritari indicati dalla L 107 / 2015

A. Nell'elaborazione del PTOF triennale 2019-21, avere come riferimento gli obiettivi prioritari indicati dall'art.1 comma 7 della Legge 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
  - o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
  - p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

- RAV e Piano di miglioramento

A. Nell'elaborazione del PTOF triennale 2019-21, tenere presente che, nell'ambito della stesura del Rapporto di autovalutazione, in collaborazione col nucleo di autovalutazione d'Istituto, sono state individuati:

le seguenti priorità:

- risultati nelle prove standardizzate nazionali: *migliorare i risultati nelle classi seconde nelle prove di Italiano e Matematica;*
- competenze chiave e di cittadinanza: *valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione;*

i seguenti obiettivi di processo annuali:

- curricolo, progettazione e valutazione: *potenziare l'uso (specie nel curricolo di Matematica) di metodologie didattiche e prove di verifica correlate alle prove standardizzate nazionali;*
- curricolo, progettazione e valutazione: *sperimentare, attraverso griglie ed altri strumenti, metodi valutativi efficaci per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;*
- curricolo, progettazione e valutazione: *svolgere prove di verifica per classi parallele alla fine di ogni biennio;*
- ambiente di apprendimento: *ottimizzare l'utilizzo degli strumenti informatici a supporto della preparazione alle prove standardizzate nazionali;*
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane : *promuovere iniziative di formazione dei docenti nell'ambito del Piano per la Formazione dei Docenti;*
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: *promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti nell'ambito della didattica delle competenze chiave e di cittadinanza;*

avendo sempre come finalità il miglioramento del servizio scolastico, per il raggiungimento dell'obiettivo prioritario del successo formativo degli studenti.

- Piano Nazionale Scuola Digitale

A. Nell'elaborazione del PTOF per il triennio 2019-21, tenere presente che processi di innovazione metodologico-didattica presuppongono il ripensamento degli ordinari ambienti di apprendimento che trasformino l'aula in laboratorio di esperienze formative significative: *nessun passaggio educativo può prescindere da un'interazione intensiva docente/discente e la tecnologia non può distrarsi da questo fondamentale "rapporto umano" (fonte OCSE).*

Occorrerà pertanto cogliere ogni occasione per potenziare l'attività laboratoriale attraverso l'adesione alle azioni ricadenti nell'ambito del PNSD sia in termini di arricchimento delle dotazioni tecnologiche innovative, nell'ammodernamento di quelle obsolete nonché nelle opportunità formative destinate a tutti gli operatori della scuola, docenti e non docenti.

- Programma Operativo Nazionale

A. Nell'elaborazione del PTOF per il triennio 2019-21, tenere in grande considerazione le opportunità offerte dalle azioni del Programma Operativo Nazionale *'Per la scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento'*, del periodo di programmazione 2014 / 2020. Tanto per:

- perseguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari cognitivi attraverso azioni di sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà;
- promuovere le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

Il PTOF conterrà, dunque, un'adeguata programmazione dei progetti già finanziati da attuare nell'arco temporale del Piano nonché l'impegno a progettare ulteriori azioni qualora pubblicati nell'ambito del PON 2014 / 2020.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Costanzo CASCAVILLA